

L'INTERVISTA

Pierfrancesco Majorino Parla l'eurodeputato dem: "Non attacco la mia terra, ma il sistema della destra"

"Un caso unico al mondo gestito male da arroganti"

» GIANLUCA ROSELLI

Quello che è accaduto alla Camera è intollerabile. Ricciardi si è limitato a mettere in fila dei fatti. La verità è che la sanità lombarda andrebbe commissariata, perché Fontana e Gallera sono completamente in tilt". Prima di diventare euro-parlamentare del Pd, Pierfrancesco Majorino è stato consigliere comunale a Milano e capogruppo dem, mentre con Pisapia è stato assessore alle Politiche Sociali.

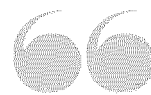
Majorino, è vietato parlar male della Lombardia? Io non attacco la Lombardia, ma il modello di sanità lombarda portata avanti dal centrodestra. Che è risultato fallimentare. Ciò che è accaduto qui non può essere derubricato a semplice crisi sanitaria. È un caso di cui si discute in tutto il mondo. Se critico Fontana è perché voglio difendere la mia regione, non solo

per quello che è accaduto, ma per ciò che può succedere, perché siamo ancora nel pieno dell'emergenza. Fontana e Gallera non hanno mai fatto nessun mea culpa. La loro arroganza e presunzione è sottogli occhi di tutti. Sembra non abbiano coscienza di ciò che è successo e questo mi preoccupa per il futuro. È chiaro che il virus non l'ha portato Fontana, hanno giocato diversi fattori, a partire dagli scambi commerciali con la Cina. Ma poi gravi errori ci sono stati: il pasticcio sulle zone rosse, la scelta di giocare tutta la partita negli ospedali, le indicazioni alle Rsa arrivate solo il 30 marzo e, adesso, politiche incerte su test sierologici e tamponi, che rischiano di diventare un discriminare sociale se fatti solo a pagamento. Invece test e tamponi devono essere fatti a tappeto e in modo gratuito. La sanità lombarda costa 20 miliardi l'anno, mi aspetto un

piano efficace di tracciamento territoriale.

Errori che vengono dal passato.

Io non demonizzo ideologicamente il rapporto pubblico/privato, pur con le sue opacità. In Lombardia abbiamo visto crescere esperienze ospedaliere straordinarie con prestazioni di eccellenza.



La soluzione migliore è commissariare: ci vuole un medico o un tecnico che conosca bene la realtà lombarda

Però sono stati dimenticati il territorio, l'assistenza domiciliare, la telemedicina e il supporto ai medici di base. Abbiamo buoni ospedali, manca tutto il resto. Lo stesso Giorgetti due anni fa disse che dai medici di base "non va

più nessuno". Una battuta quanto mai infelice.

Poi c'è la questione dell'ospedale in Fiera.

Una vicenda grottesca che sta finendo nel modo peggiore. L'abbiamo costruito? Allora usiamolo per alleggerire i reparti degli altri ospedali. Smantellarlo è un'idea sciagurata.

Dunque Gallera va commissariato?

Mi pare la soluzione migliore: ci vuole un medico o un tecnico che conosca bene la realtà lombarda.

E alla Camera si è sfiorata la rissa.

Trovo insopportabile quando la Lega dice "lasciate stare i nostri morti". Ma le persone decedute non appartengono a nessuno. Questo è un vecchio vizio leghista, come quando Salvini si arroga il diritto di parlare a nome del Nord.

Il ministro Speranza ha dato ragione alla Lega.

Ho molta stima di lui. Forse si è fatto tradire dal caos in Aula.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

